

Colleza ed amico carissimo.

11/62-015

Ho ricevuto il vostro biglietto accompagnante il Progetto del Giornale botanico Italiano, di cui si parlò nella riunione di Padova, il quale mi sembra che sia stato con ordine, e giudiziosamente scompartito ci siano le materie, che in esso dovanno trattarsi. Tuttavia, giacchè mi concedete la libertà di dire il mio debole parere, io crederei, però in via di semplice opinione, modificare alcune, forse, di quelle massime ivi stabilite nel modo che segue:

S. I.^o Mi pare che per casi eccezionali si potrebbero accettare anche memorie o articoli comunque scritti in francese, nel caso che qualche forestiere il quale trovandosi in Italia, invocasse ad un suo articolo l'ospitalità del nostro Giornale (massime se l'articolo si versasse sopra cose nostre) e avesse la lingua francese più pronta della italiana o latina. Non ammetterei le altre lingue, come inglese, tedesca, etc. perchè intese meno comunemente. Si dirà che il forestiere può scrivere in latino; ma la lingua latina si siega forse utile oggi giorno a soggetti che non siano esclusivamente di filologia, di glossologia e nomenclatura.

S. II.^o Non trovo accennato, in questo paragrafo, della metodologia.

S. V.^o Invece di lasciare al presidente tutta l'odiosità del rifiuto di qualche articolo, mi sembra che potrebbe, o la Commissione riunita ne' membri residenti rifiutarlo, oppure il presidente avere libertà di deputare all'esame dell'articolo quel membro della Commissione che gli pare. Così l'amor proprio offeso dell'Autore non potrebbe sicuramente versarsi sopra questo o quell'individuo.

S. VI.^o Non so se forse non convenisse una maggior guarentigia per gli associati; cioè se il costo del Giornale non sarebbe meglio distribuito in una metà da sborsarsi all'atto del ricevimento del 2.^o fascicolo, l'altra metà al ricevere del terzo.

S. VII.^o

§. VII. Un sopravanzo di lucro non sarebbe forse meglio destinato ad una migliore esecuzione del §. IX.º? Ciò s'intende quando il prezzo del Giornale fosse stabilito alla Riunione di Lucca in una tassa già moderata. Tanto più che starebbe bene si conservasse qualche maggior numero di copie del Giornale, oltre quello degli associati e dei cambi; per l'emergenza che altri associati si aggiungessero negli anni successivi, e ammassero di completare la raccolta coi fascicoli addietro.

Vi ripeto, che queste sono semplici mie opinioni; e che se la vedete di poco o niun valore, potete anche far di meno di comunicarle alla Commissione.

È probabile, ch'io non mi trovi, quest'anno, alla Riunione di Lucca, essendo intenzionato di recarmi, a quell'epoca, a Vienna, Praga, Dresda, Lipsia, e Berlino; perocchè in quest'ultima capitale debbo visitare gli erbarii di Humboldt, di Widenow e di Kunth, nel primo de' quali trovansi gli esemplari delle due specie di Morus, il albifolia cioè, ed il corvifolia, che non mi fu concesso peranco di vedere in verun altro erbario. Del resto, qualunque siasi la determinazione, appena sarà da me definitivamente presa, Voi ne sarete tosto avvertito, affinchè possiate aver tempo di prepararvi i Vostri, a me cari, comandi.

State sano, conservatemi la preziosa Vostra amicizia, e credetemi immutabilmente

Pavia li 16. Giugno 1843.

Cora Vostra
G. Novati

Al Chiarissimo Signore
Il Sig.^{ro} Dottore Roberto De Visiani
Professore e Direttore dell'Orto Botanico
Padova



PADOVA
26 GIU.

